



# In volo, forse non tutti sanno che...

Qual è il volo più breve del mondo? E quali sono i cibi più confiscati ai passeggeri prima della partenza? E ancora il ritardo medio degli aerei in Europa?

➡ Dario Ducasse

**C**ronici ritardi, bagagli smarriti e code interminabili al check in. Sono questi gli argomenti più ricorrenti quando si parla di viaggi aerei. Ma del mondo aeroportuale si può parlare, per fortuna, anche con un po' più di "leggerezza". Ed è quello che faremo in quest'articolo, prendendo spunto da una recente ricerca di Flightright.it, per raccontare alcune simpatiche curiosità che riguardano i viaggi in aria.

## L'importanza delle misure

Partiamo con lo scoprire qual è il viaggio in aereo più breve al mondo: si tratta di quello che collega le due località scozzesi di Westray e Papa Westray. Quanto dura? In media poco meno di trenta secondi. Quanti poi sapevano che esiste una pista

di decollo e atterraggio sulla quale è posizionato un passaggio a livello, come quelli che siamo di solito abituati a vedere ai lati delle ferrovie? La pista in questione è quella dell'aeroporto, internazionale di Gibilterra che attraversa una strada pubblica percorsa da auto e pedoni e che, di conseguenza, viene sbarrata per consentire la partenza o l'atterraggio degli aerei. Abbiamo visto qual è la tratta aerea più breve, scopriamo ora la più lunga: 13mila e 800 chilometri è la distanza che separa la città americana di Dallas, nel Texas, da Sydney, in Australia.

La ricerca svela anche l'aeroporto più basso e quello più alto al mondo. Il primo è lo scalo di Amsterdam Schiphol nei Paesi Bassi che si trova a 3,35 metri sotto



ghtright rivela infatti che esiste un volo 666 di Finnair che collega gli aeroporti di Copenhagen e di Helsinki. Particolare curioso che diventa inquietante se si pensa che il codice aeroportuale dello scalo della capitale finlandese è HEL, parola la cui assonanza è associabile al termine inglese “hell” (inferno). Per restare in tema di codici e nomi curiosi, SEX (termine del quale anche chi non è forte in inglese conosce bene il significato) è il codice dell’aeroporto dell’Airforce militare in Germania. Ma il primato del nome più insolito va alla Turchia, Paese nel quale esiste lo scalo di Batman: il popolare supereroe “uomo-pipistrello” non c’entra nulla però perché Batman è proprio il nome della cittadina che ospita lo scalo. Non male è poi anche l’Australia, nazione che ospita l’aeroporto di Wagga Wagga. Il nome, che poi è anche quello dell’omonima cittadina della regione del Nuovo Galles del Sud, deriva da un antico termine aborigeno che significa corvo a indicare il fatto che, in questo territorio, secoli fa, viveva una numerosa colonia dei neri volatili.

**A sinistra: la pista del London City Airport: lo scalo ha reso note le sue curiosissime statistiche sui prodotti alimentari requisiti dai bagagli a mano. Sopra: una bella veduta della scozzese isola di Westray: fa parte dell’arcipelago delle Orcadi e da qui parte il volo più breve al mondo per il vicinissimo isolotto di Papa Westray. In basso: un volo della Finnair: che sia il “famigerato” HEL 666?**

il livello del mare. Ma si sa che in Olanda sono maestri nella costruzione delle dighe per rubare spazio al mare. Mentre il secondo è quello della città Daocheng Yading in Cina, a ben 4.411 metri sul livello del mare.

### Nomi e numeri

A proposito di superstizione, esistono nel mondo diverse convinzioni, legate alle religioni oppure anche soltanto alle credenze popolari, che riguardano l’esistenza di numeri particolarmente sfortunati. E allora la ricerca del portale americano ha scoperto che i numeri meno presenti e meno utilizzati nel mondo, sia per indicare i gate di accesso sia per segnalare il numero di un volo sono tre. I primi due, come è facile supporre, sono il 13 (che è un numero particolarmente “temuto” negli Stati Uniti) e il 17 (la cui cattiva “fama” è più nota in Europa). Il terzo numero sulla lista nera è il 666, anche se non da tutti temuto ed evitato. Lo studio Fli-





**Wagga Wagga in Australia deve il suo nome ai corvi che anticamente popolavano numerosi la regione circostante. Sotto: l'ingresso dello scalo di Amsterdam Schiphol: è il più "basso" al mondo essendo posizionato 3,35 metri sotto il livello del mare**

### Un po' di record

Innanzitutto parliamo di dimensioni. Qual è l'aereo più grande della storia dell'aviazione mondiale? L'Antonov AN-225 "Mriya", lungo 88,40 metri e utilizzato al tempo dell'Unione Sovietica per trasportare lo space shuttle Buran. E il più piccolo? Il CriCri, la cui lunghezza è di appena 4,90 metri. Davvero poco: basti pensare, restando in tema di primati, che la più grande apertura alare di un uccello esistente è compresa tra 2,65 e 2,85 metri ed è quella posseduta da un tipo di avvoltoio, presente in Europa a Asia, chiamato gipeto. Un bel record è anche quello che riguarda il numero dei pezzi necessari per fabbricare un Boeing 747-400. Ne servono

addirittura 6 milioni e vengono prodotti in ben 33 Paesi del mondo differenti. Uno di questi pezzi è la "scatola nera", ovvero quel sistema elettronico che in caso di incidente, una volta recuperata, permette di scoprire importanti informazioni proprio sulle cause di un disastro. Ebbene si chiama "scatola nera", anche se in realtà si tratta di un congegno realizzato interamente in colore rosso. Motivo? Scientificamente il rosso è il colore più semplice da identificare tra i resti rimasti dopo un incidente aereo.

### Diamo altri numeri

Nel momento in cui state leggendo questo articolo, a qualsiasi ora lo stiate facendo, sono 70mila le persone che in Europa stanno volando a bordo di un aeromobile. Tre miliardi è invece il numero totale di passeggeri che sono stati trasportati durante tutto il corso dell'anno 2012: praticamente sarebbe la metà dell'intera popolazione globale, anche se ovviamente moltissimi sono "repeaters". Restando nell'ambito dei passeggeri, sempre nel 2012, secondo lo studio, solo negli Stati Uniti si sono alzati in volo, insieme agli





aerei delle tante compagnie che operano laggiù, ben 677 milioni e 800mila persone, mentre sono in media 30 milioni i bagagli smarriti negli scali di tutto il mondo, su una tratta di circa 16mila e 500 chilometri. C'è però un dato positivo: secondo le statistiche internazionali, la maggior parte dei bagagli viene riconsegnata al legittimo proprietario al massimo entro 42 ore dallo smarrimento. Insomma in meno di due giorni. Certo non così semplice è la situazione nel mondo relativamente a cancellazioni e ritardi dei voli. Solo nel 2013, ad esempio, i voli internazionali che sono stati cancellati sono stati circa 5 milioni mentre il ritardo medio per l'atterraggio di un aereo negli aeroporti europei è stato di 30 minuti. Molto importante da sapere che 18 sono i mesi di tempo per richiedere un risarcimento nel caso in cui il volo sia partito da un paese europeo e atterrato fuori dei confini dell'UE oppure nel caso inverso di un volo partito fuori Unione e atterrato in un Paese membro. Dice il portale, che si occupa proprio di consulenza in caso di smarrimenti, che in media solo il 5% dei passeggeri aventi diritto ha poi effettivamente fatto domanda di risarcimento. È un male poiché, per legge, in base al tragitto, per un ritardo superiore alle tre ore è possibile avere un rimborso dalle compagnie. Per l'esattezza fino a 250 euro per un volo di 1.500 chilometri

## Attenzione a quello che si mangia

Sono passati quasi 10 anni da quando sono state introdotte limitazioni sul trasporto di liquidi nel bagaglio a mano sugli aerei di tutto il mondo. Era il 2006 quando la polizia britannica scoprì un piano terroristico che prevedeva la detonazione di esplosivi liquidi su alcuni voli transatlantici. Alla fine delle indagini, furono imposte delle restrizioni molto severe sul trasporto di sostanze liquide, poi gradualmente ridotte, ma la regola di non superare i 100 ml a contenitore rimane. Da allora, dopo una mezza dozzina di costose creme per il corpo e altrettanti shampoo requisiti dal bagaglio a mano, la maggioranza dei passeggeri esperti ha imparato ad organizzare il proprio beauty in micro confezioni e a superare indenne tutti i controlli. Stando però alle statistiche rese note da una ricerca del London City Airport della capitale britannica, sembrerebbe che moltissimi viaggiatori facciano ancora fatica ad associare l'irrinunciabile souvenir gastronomico con questa regola. Tra i prodotti, che per regolamento sono ritenuti liquidi, i più requisiti proprio all'aeroporto londinese sono i barattoli di "jam" o "marmalade". Come hanno insegnato generazioni di professoressine di inglese alle scuole medie italiane, gli anglofoni fanno la differenza tra la marmellata di agrumi e quella prodotta da un qualsiasi altro frutto, ed è forse in virtù di questo ricordo che è difficile resistere alla tentazione di comprare una marmellata di arance amare da Harrod's o Fortnum & Mason. Seguono numericamente le confezioni di Marmite, classico caso in cui il nome commerciale ha finito per indicare la specialità gastronomica: che in questo caso è un estratto di lievito spalmabile popolare tra i britannici, ma non tutti, perché anche da loro lo spot recita: "Either you Love it or Hate it", o lo ami o lo odi. In qualsiasi altra parte del mondo è naturalmente introvabile, mentre in Italia sembrerebbe particolarmente apprezzato dai vegetariani. Al terzo posto gli oramai globalmente amatissimi vasetti di Lyle's Golden Syrup, storico brand di sciroppo d'acero, prezioso ingrediente delle pancake anglosassoni. Quindi ecco a sorpresa, tra specialità rigorosamente british, che si inserisce la Nutella, prodotto comunque reperibile praticamente in qualsiasi supermercato del mondo. Che sia l'antidoto segreto di molte persone per superare lo stress del volo?

metri di lunghezza; fino a 400 euro per un volo lungo tra 1.500 e 3.500 chilometri; fino a 600 euro per voli oltre i 3.500 chilometri.



**in alto: alcuni dei prodotti alimentari confiscati durante i quotidiani controlli ai bagagli a mano fatti al London City Airport di Londra.**

**Qui a fianco: tabelloni con arrivi e partenze allo scalo di Helsinki, in Finlandia: da qui decolla il volo 666 per Copenhagen**